

contrasto al decreto-legge 29 dicembre 1910, n. 887, che lo aveva riconosciuto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardo Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giustizia e degli affari di culto, sui gravi, delittuosi abusi che, giusta la denuncia pubblica fatta dal Corpo daziario di Aversa la ditta Trezza, appaltatrice del dazio consumo in quella città, avrebbe commesso in danno di quella popolazione, mentre poi ha pagato e paga il suo personale con stipendi di fame, e sui provvedimenti che a tutela così della popolazione di Aversa, come del personale addetto al servizio del dazio, il prefetto di Caserta abbia adottati.

« Chiede infine di sapere se contro i responsabili sia in corso procedimento penale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lollini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come e quanto siasi provveduto al ritorno nella vita normale per i militari smobilitati, che tanto e generosamente diedero alla patria. Particolarmente affinché disponga perchè siano lasciati nelle loro sedi attuali e qualora non siano di primaria importanza, e le cattedre siano senza titolare:

1° quegli insegnanti di ogni ordine che avendo compiuti i loro doveri di soldati, posseggano il regolare titolo di studio, quando abbiano dato prova di essere buoni insegnanti, a giudizio del loro capo d'Istituto, dopo la prova di un anno almeno;

2° che vengano assunti, senz'altro, in pianta stabile dallo Stato, nella loro stessa sede, quegli insegnanti ex-militari, in possesso del regolare titolo di studio, i quali insegnano da un anno almeno, in qualità di incaricati in un istituto pareggiato, occupando cattedra senza titolare, qualora l'istituto venga regificato, specialmente se detti insegnanti sono riusciti idonei o vincitori negli ultimi concorsi;

3° che siano concesse facilitazioni analoghe a quegli ufficiali che hanno dovuto lasciare il servizio attivo per malattie o ferite e che sono muniti del dovuto titolo di studio. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Brusasca, Rodinò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno far cessare il molto discusso e discutibile provvedimento dell'ora legale prima ancora del termine fissato; o, in subordine, per essere fin d'ora assicurato che un simile inviso e ingiustificato provvedimento sarà risparmiato al paese pel prossimo anno; quanto meno che esso sarà infallantemente sottoposto alla discussione del Parlamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale per sapere se non creda equo e doveroso estendere ai pescatori i provvedimenti sociali (e principalmente le assicurazioni contro gli infortuni, le malattie, ecc.) di cui godono le altre categorie di lavoratori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso, Lo Presti, Guarino-Amella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, per sapere se non credano opportuno adottare provvedimenti disciplinari contro quelle Autorità militari che, trascurando di inviare i documenti loro richiesti, fanno ritardare *sine die* la liquidazione di molte pensioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, su i problemi della pesca.

« Cermenati ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri interessati quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno qualora il ministro competente non vi si opponga nel termine regolamentare.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

BIANCHI UMBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Ho chiesto di parlare per domandare al Governo se non creda